

COBAS-Comitati di Base della Scuola

LE FALSITÀ SULL'OBBLIGO DEI TEST INVALSI PER GLI STUDENTI

In alcuni istituti superiori ci sono docenti che hanno minacciato i propri studenti delle classi seconde di utilizzare i quiz INVALSI del 13 maggio 2014 per la valutazione individuale, allo scopo di dissuaderli dal boicottare le prove. Immaginiamo che in altre scuole ci siano docenti che, in modo più o meno dichiarato, vorranno utilizzare le prove INVALSI per avere a disposizione un voto in più. Altrove magari si arriva fino a minacciare severe sanzioni disciplinari a carico di studenti responsabili di qualsiasi forma di disobbedienza rispetto all'imposizione compilativa standardizzante.

È quindi importante, per favorire serenità degli studenti nella scelta delle **forme di boicottaggio** (come ad esempio **BARRARE TUTTE LE CASELLE DELLE RISPOSTE** per vanificare la rilevazione) , fornire tutte le informazioni tecniche necessarie e ribadire che **LE PROVE INVALSI NON POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER ASSEGNARE VALUTAZIONI INDIVIDUALI.**

Intanto, **se le Prove sono anonime, come è possibile utilizzarle per la valutazione individuale?** Riguardo alle possibili sanzioni che alcuni solerti colleghi vorrebbero comminare agli studenti dissidenti, occorre ricordare che la questione disciplinare deve essere valutata in sede di Consiglio di classe, ma essendo le prove anonime (almeno teoricamente) ed essendo il codice conosciuto solo dall'INVALSI e dalla segreteria, non possono ovviamente usarle per tal fine.

In ogni caso le prove INVALSI non possono essere usate per la valutazione individuale dal docente, perché questi decide ad inizio anno i modi ed i criteri di valutazione, inseriti nel piano di lavoro e di programmazione didattica del Consiglio di classe. Di solito, per un discorso di trasparenza modi e criteri vengono comunicati agli studenti prima, perciò non si possono modificare le modalità ad anno prossimo al termine. L'aspetto tecnico più forte da usare come argomentazione è quanto indicato in modo chiaro ed univoco a pag. 10 del **Manuale del somministratore**:

*"spiegare agli alunni che debbono cercare di impegnarsi a fare il meglio possibile e che non debbono in nessun modo cercar di copiare o suggerire le risposte, dicendo loro, se ritenuto opportuno, che **non verrà dato alcun voto per lo svolgimento della prova**".*

Scrutini invalidabili su ricorso dei genitori in caso di utilizzo delle prove Invalsi per la valutazione individuale degli allievi

Gli studenti o le loro famiglie hanno quindi tutto il diritto di denunciare l'illegittimità di una valutazione individuale basata sulle prove INVALSI e impugnare legalmente non solo la singola valutazione da parte del docente, ma lo stesso scrutinio finale in cui la valutazione complessiva dell'allievo sia stata formulata tenendo conto dei risultati delle prove INVALSI, con effetti sulla non ammissione all'anno successivo, sulla sospensione del giudizio subordinata alla verifica di settembre o semplicemente sulla non congruità del giudizio. In altre parole, gli insegnanti che valutano come prove classificabili i test INVALSI (e i dirigenti scolastici che convalidano tali comportamenti illegittimi) potranno esser considerati responsabili dell'annullamento degli scrutini relativi alla conclusione dell'anno scolastico, con conseguente obbligo di nuovo svolgimento delle riunioni (magari in piena estate), alle quali ovviamente saranno obbligati a partecipare tutti gli altri docenti componenti il Consiglio di classe. Chi pensa di sfruttare opportunisticamente i quiz Invalsi è avvertito: otterrà solo di dover ripetere gli scrutini, oltre a giocare la credibilità di educatore.